



PROVINCIA DI PISA
Gruppo Consiliare **UDC**
Cons. **Maurizio Lucchesi**

Al Presidente della Provincia

All'Assessore al Turismo

Ogg.: turismo a numero chiuso nelle città di Volterra e S. Miniato, interventi sul turismo nella città di Pisa e piazza dei Miracoli.

Io sottoscritto cons. prov. del gruppo UDC Maurizio Lucchesi **premetto che:**

preso atto del testo degli interventi divulgato dall'Amministrazione Provinciale alla Conferenza Provinciale del Turismo,

degli interventi dei relatori ed in particolare quello del Vicepresidente e Assessore al Turismo,

considerato che nel testo dell'Atto Politico di Indirizzo della Conferenza Provinciale del Turismo si specifica la forte volontà per un orientamento verso uno sviluppo di turismo sostenibile,

considerato che nella Sintesi delle Proposte al capitolo 4 si parla di turismo sostenibile come nuovo modello di sviluppo, si apre così il sipario su un concetto di turismo condizionato dalla "capacità di carico" delle città,

appreso che in fase di chiusura d'intervento nella Conferenza del 22 gen. 2009, l'Assessore è entrato nel merito degli argomenti, ha illustrato che per "turismo sostenibile" si intende l'accesso a numero chiuso dei turisti nelle città di Volterra e S. Miniato, i quali per entrarvi dovranno programmare anticipatamente la presenza verificandone la possibilità di accesso, mentre non mi è stato chiaro il proposito per la città di Pisa e la piazza dei Miracoli,

considerato che la proposta prevede obbligatoriamente un abbassamento del numero delle presenze dei turisti nei luoghi citati

acquisito che nella relazione, l'Amministrazione Provinciale giustificerebbe il progetto indicando un'iniziativa sul tema della sostenibilità promossa dalla Regione Toscana il 17 nov. 2007 insieme alle regioni di Provenza e Catalogna,

appurato che ciò non significa che la provincia di Pisa abbia l'obbligo di sottostare a nuove imposizioni o essere per tutta l'Italia precursore autolesionista di quel poco turismo mordi e fuggi che da il sostentamento ed è l'economia trainante di poche realtà provinciali, **in particolare delle città di Volterra e di Pisa,**

tenuto memoria che nei verbali del Consiglio Provinciale più volte si noterebbe che **il partito di Rifondazione Comunista ha espressamente chiesto le presenze a numero chiuso per la città di Volterra** e che ultimamente avrebbe con forza reclamato alla maggioranza attenzione, ciò si appurerebbe in sede di verifica dei programmi, in sede di assesto al bilancio e ancora in fase di bilancio di previsione 2009 con la pretesa di diretto sostegno alle iniziative e richieste del proprio partito previo mancanza di reciproco appoggio,

fatto presente che le città di Volterra, S. Miniato ed in alcuni siti della città di Pisa non necessita assolutamente il numero chiuso dei turisti specialmente in questi tempi di forte crisi economica e neanche dopo, a meno che l'Amministrazione Provinciale riesca a stravolgere in positivo l'attuale precario afflusso turistico fatto di grandi numeri, ma con limitate presenze, con turisti che permangono un solo giorno e che raramente ritornano,

appurato che se ci fosse correlazione tra le dichiarazioni e le pubbliche richieste del capogruppo di **Rifondazione Comunista, le iniziative annunciate dall'Amministrazione Provinciale sul turismo sostenibile presentate nella Conferenza, e le prossime elezioni**

amministrative e provinciali, il tutto dimostrerebbe la liquidazione di un accordo politico sulla pelle della gente, di un'infinità di piccoli esercenti che sopravvivono già con gravi difficoltà e di tutto l'indotto che gravita sul turismo locale,

accertato che la regione Toscana ha realtà importanti e province d'arte con un turismo a carattere mondiale con presenze di gran lunga maggiori al nostro, con a capo Firenze e Siena, ed altre città come S. Gimignano ecc... la cui soglia di criticità è infinitamente superiore alla nostra, le cui Amministrazioni se ne guardano bene dal programmare iniziative come quelle proposte dell'Amministrazione Provinciale di Pisa.

Per quanto sopra illustrato e sintetizzato, nonché fortemente preoccupato per un maggiore aggravio della crisi economica locale, oltre quella attuale, che si potrà creare con i nuovi scenari e per la ridimensionata divulgazione culturale che si potrebbe verificare con un turismo a numero chiuso.

Ritenendo moralmente ingiusto sia per la Provincia che per i Comuni interessati che essendo in fase di conclusione di mandato amministrativo intraprendano iniziative e percorsi miranti ad un turismo di tipo sostenibile,.

Ritenendo assurda e non percorribile la proposta del numero chiuso nelle città e nei luoghi sopra citati.

Ritenendo che la nostra cultura è un bene dell'Umanità per cui deve essere a disposizione del mondo, salvaguardata e mantenuta con la massima attenzione della quale, popolo ed amministrazioni ne godono dei frutti.

Ritenendo che l'iniziativa del numero chiuso dei turisti non deve essere assolutamente un accordo tra partiti per il sostegno elettorale reciproco, ma un esclusivo interesse pubblico.

Ritenendo opportuno che tali proposte debbano essere prerogativa delle nuove amministrazioni oculatamente vagliate, analizzate ed esaminate collegialmente insieme alle categorie, ed agli abitanti dei luoghi interessati onde appurarne la fattibilità.

Nutrendo forti dubbi e concrete perplessità dettate dalla Conferenza del Turismo e dal nuovo Piano al Turismo per un rilancio ed un reale ritorno economico e culturale,

interpello per sapere :

- Quali sono le concrete necessità che impongono la decisione del numero chiuso dei turisti alle città d'arte.
- Cosa è previsto per la città di Pisa e piazza dei Miracoli
- Quale danno arreca l'attuale turismo alle città di S. Miniato, Volterra e Pisa.
- Se l'attuale flusso turistico pone ai siti nominati rischi, e nell'eventualità di che natura ed entità sono.
- Se l'attuale presenza dei turisti ai siti è più invadente ed impattante dei piccioni, dell'inquinamento, della mancata manutenzione da parte delle Amministrazioni e della mancata protezione contro il deterioramento il vandalismo ecc...
- Se si vuole privilegiare esclusivamente il turismo d'élite rifiutando i ceti medi e bassi .
- Perché si presentano progetti così importanti e condizionanti a fine mandato elettorale .
- Se sussiste e qualora lo fosse, che relazione e finalità ci sono tra le richieste del partito di Rifondazione Comunista, le nuove proposte sul turismo sostenibile e le reali necessità del numero chiuso per i turisti.
- Adottando il provvedimento se è stato valutato il danno o l'incremento economico ed in quale misura.
- Qualora si intenda procedere ad istituire un tipo di turismo sostenibile con il numero chiuso dei turisti ai siti di cui sopra e se ne manifestassero le esigenze, chiedo dettagliata motivazione e valutazione degli impatti che ne determinano l'esigenza.

Della presente **desidero dettagliata risposta punto per punto in Consiglio Provinciale .**

26 gen. 2009

Cons. prov. del gruppo UDC
Maurizio Lucchesi